Anno VII. - N. 350 — Udine - Sabato 16 Agosto 1902 — Conto corrente con la Posta.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

CONGRESSO
DEMOCRATICO - RADICALE

Tra le molte manifestazioni della sua vitalità, un pò latente se si vuole ma pur molto diffusa, il partito democratico - radicale ha già designato, almeno in embrione, l'adunanza solenne di un congresso nazionale, dal quale esca chiaramente circoscritto un programma d'azione.

L'idea — diciamolo subito — è buona e ci sorride il pensiero che questo congresso che si vuol tenere non sarà accademico e sterile come molti convegni del genere; ma servirà in certo qualmodo a dare forma precisa, staremmo per dire matematica, a quei canoni su cui il partito democratico-radicale italiano intende d'ora innanzi appoggiarsi per tutta un'azione energicamente riformatrice della vita politica del nostro paese.

Da gran tempo — e forse non completamente a torto — vien fatta con sistematica costanza al partito radicale, l'accusa di rimanersene avvolto in una nebulosa di pochissima trasparenza, e specie coloro che forse dall'azione del partito, quando sia disciplinata e forte della sua logica, hanno maggiormente a temere, con discreta temerarietà si sfogano a tacciarlo d'inconsistenza.

Ebbene, il congresso di cui è sorta l'idea segnerà forse la fine di molte incertezze e potrà anche esercitare profonda influenza su molti uomini politici che per sincerità d'animo e anche per forza di circostanze, si sentono spinti a ripudiare tutto ciò che di decrepito è stato usato fino ad ora nella vita politica a servizio d'idee non più in armonia col progresso dei tempi, o peggio a servizio di persone nelle quali si compendia più che altro l'ostinazione a seguire la via che il buon senso consiglia ogni giorno più di abbandonare.

È ovvio dimostrare l'opportunità di indire questo convegno di rappresentanti italiani del partito democratico-radicale nella città nostra, ove ancora risuona, sebbene affievolita, la voce squillante di Felice Cavallotti che tra le pareti della Sala Dante enunciava all'assemblea il *Patto di Roma*.

Roba vecchia! — dirà qualche scettico o meglio qualche impermalito della politica e «roba vecchia» — sicuro, aggiungiamo noi, alla quale per altro si può continuare ad attingere benefiche ispirazioni pure uniformandosi alle circostanze profondamente mutate nel nostro paese da dieci anni a questa parte.

Mentre si assiste ogni giorno ad episodi che rivelano profondi dissensi negli altri partiti e si vede sovente questo o quell'uomo politico condannato all'ostracismo dai suoi compagni di fede o pure esule volontario dalle file in cui credeva di poter combattere: il partito radicale, in cui pure serpeggia qualche lieve divergenza, dimostra tuttavia in sè una così organica forza di coesione, che nessuno, per esempio, dei deputati del gruppo ha mai sentito il bisogno di allontanarsene o si è mai esposto a farsi pregare di uscirne.

Il congresso — più che sperarlo ne siamo certi — dilucidando convenientemente alcuni dei punti essenziali del programma radicale varrà a cementare le forze comuni nell'unico intento di una provvida e sollecita applicazione di forme quale il paese attende, non più da chi fa da troppo tempo ormai, sterile esercizio di promesse, ma da coloro che sono ben risoluti ad apportare mutamenti che consentano il legittimo necessario sviluppo alle rinnovate energie nazionali.

Però, affinchè il congresso come prima e solenne manifestazione di vita del partito, dopo molto tempo di aspettativa, abbia tutta intera l'efficacia che deve avere, occorre prepararlo seriamente, e ben a ragione *La Democrazia*, l'ottima consorella di Cremona, nota che sarebbe inopportuno convocarlo senz'altro nel prossimo novembre: giacchè mancherebbe il tempo di raccogliere e coordinare gli elementi che forniranno la materia sulla quale il congresso dovrà formulare ed emettere i suoi voti.

Ci pare quindi indispensabile, come propone appunto *La Democrazia* di, iniziare senza indugio pel tramite delle varie associazioni un intenso lavoro di propaganda da cui escano designati quasi di diritto le persone che nel prossimo novembre potrebbero bensì riunirsi e costituirsi in comitato ordinatore del congresso, il quale indetto — per esempio — nella prossima primavera, avrà quella preparazione bastevole perchè i suoi deliberati riescano veramente fecondi di buoni risultati.

Il nostro giornale intanto è pronto ad accogliere fin d'ora ogni notizia che alla preparazione del congresso si riferisca, giacchè siamo convinti della necessità improrogabile di far ben conoscere la via su cui dobbiamo muovere i passi, sopra tutto perchè avremo compagni nel cammino, molti di coloro che nel Parlamento, come nel Paese, si trovano tuttora incerti nei loro movimenti, pur già avendo radicati nell'animo i convincimenti democratici.

Lo ripetiamo: questi mesi nei quali sulla vita politica del paese incombe un profondo letargo vanno impiegati utilmente in un lavoro di propaganda — diremo così — territoriale, in modo da esser pronti al più presto possibile a battere in breccia tutti i vecchi sistemi, che logorano ogni giorno di più la mirabile forza di questa nostra Italia, sempre infinitamente migliore di quanto apparisce.

Dal *Travaso delle idee*

In nome della civiltà

vi è chi sostiene una campagna per sostituire all'*infamia dell'ergastolo* la.... pena di morte, perchè l'assassino dell'Imperatrice d'Austria è impazzito e perchè «meglio della *perpetua sofferenza*, è l'angosciosa ma *breve* agonia cosciente ed il fulmineo estinguersi dell'esistenza e la tomba precoce che segna la fine della sofferenza e racchiude la speranza d'un avvenire eterno, riconquistato con l'espiazione, ecc., ecc.»

Ma cotesta è rettorica di pregiudizii atavici e di sentimentalismo pervertito!

A l'alba del XX *secolo*, tra il *fervore* degli studii augurali della soluzione del problema secolare e solenne della penalità, pensare alla *pena di morte* come un sostitutivo, è semplicemente assurdo!

Difesa sociale ed emendamento del condannato, ecco l'avvenire della penalità....

GARIBALDINI

C'è in Italia una milizia non segnata in alcun quadro, ma che a segnata *ora*, sorge con sua propria divisa e disciplina, e vince. È la sola milizia che tenne alto, dovunque, l'onore delle nostre armi.

Il ciclo di quella milizia, che muove dall'Italia passa dalla Francia e arriva in Grecia, non sarà *compiuto sino a quando* vivrà la causa impulsiva.

Non pochi sono i nostri morti e i feriti in Grecia sotto quella divisa. Ma perche resterà tipico Antonio Fratti?

Nella morte non si tien conto soltanto della vita santificata, ma della somma dei valori votati al sacrificio e del modo. L'età, il grado sociale, il censo, l'andare silenzioso, il sapersi ad un tratto la partenza e la morte.... lontano sopra tutto l'ora e la classe. Non pareva la sua l'ora dei grandi sacrifizi, nè quella dei deputati la classe più disposta.

Qualcuno, immolandosi, ha dimostrato che in ogni ora e in ogni classe battono cuori nei quali abita l'Ideale.

G. Bovio

CRONACA CITTADINA

È ora di finirla.

Questa è l'intimazione del prof. Giussani, che ha colpito il *Friuli* e che ha prodotto in tutta la cittadinanza quella impressione che la voce delle convinzioni sentite e sincere non manca di produrre mai.

E noi ci siamo domandati se sia veramente ora di finirla; ma ci sembra che per il prof. Giussani almeno, sia ora di cominciarla. Infatti la *Patria del Friuli*, lasciata barbaramente in disparte, fu sempre incerta. Perciò quando il suo professore, fieramente attaccato dal *Giornale di Udine*, ricorse con una lettera aperta all'avv. L. C. Schiavi per protezione, questi lo qualificò *intermittente amico*. Ora soltanto il generale Giacomelli la comperò e pagò i debiti del professore; ed il professore incominciò or ora i suoi servizi e si decise contro di noi. Appena incominciato, egli grida che è ora di finirla! Ma questo si chiama voler mangiare il pane a tradimento!

Continui il suo apostolato. Veda, ogni giorno si accrescono le cagioni d'amarezza per i suoi amici; e l'*invilla democrazia: le fazioni popolaresche* ogni giorno più turbano la pubblica pace. Pur ieri quel Franceschinis si scagliò in Consiglio provinciale contro la stampa diffamatrice e venduta. Parli! una parola nobile, figlia della convinzione, è sempre ascoltata con rispetto. Noi comprendiamo benissimo i sentimenti che, al leggere sul resoconto quelle parole il prof. Giussani *provò*. *Egli pensò* immediatamente al *Giornale di Udine* ed all'on. De Asarta che lo sostiene. Oh perchè, egli disse a sè stesso, non è venuto anche egli alla *Patria del Friuli!?* Perchè quella fortuna toccò ad isidoro? Il pensiero che l'offesa lanciata in Consiglio provinciale si divide così in due, non lo consola, perchè è degli spiriti egoistici il confortarsi del *socios habere dolore*. Il professore pensa al bene pubblico, a cui quanto gioverebbe avere uniti — alla *Patria del Friuli* — i migliori elementi invece di vederli divisi tra due redazioni! Giusto pensiero! che noi crediamo cordialmente corrisposto da isidoro, non meno tenero della pubblica quiete e pieno d'affetto per questa città, che non è la sua, ma cui egli largisce tutti i suoi consigli per salvarla dai traviamenti.

Se il genovese De Asarta fosse congiunto a Giacomelli, il professore non avrebbe osato dire che *è ora di finirla*, perchè se fosse ora (così presto!!) di finirla per quello che pagò Giacomelli, non potrebbe essere ora di finirla ancora per quello che avrebbe pagato De Asarta.

Noi abbiamo sempre, di fronte ai nostri avversari, un grande svantaggio. Il pubblico non bada soltanto a quello che si dice, ma guarda anche chi è che lo dice; e quando riconosce che il disinteresse, che, la fede spirino nelle parole degli apostoli della pubblica pace e felicità, come in quelle di isidoro e di Giussani, si sente addirittura trascinato.

Continui dunque il professore la sua santa missione, così tardi ma con tanto zelo assunta, ed abbia un pò di bontà per noi; non gridi così presto che *è ora di finirla;* non voglia così irremissibilmente sopprimerci; pensi che pure e lui ed isidoro ci devono quello che *godono*, perchè, senza di noi, le tasche dei loro protettori non si sarebbero aperte.

Tramvia Udine-Sandaniele

A datare da domani in via di esperimento sui *treni in partenza* da Udine, in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno in seconda classe a prezzo ridotto per le seguenti *destinazioni*: Udine-Torreano cent. 60, id. Martignacco cent. 80, id. Fagagna lire 1, id. Sandaniele lire 1.50, compresa la tassa di bollo.

Cro.... Cro.... Cro....

La logica.

Quando un avversario che in fatto di *logica*, secondo Chilone Chilonide della *Patria del Friuli*, può dare dei punti ad Aristotile, è ridotto a rispondere come ci risponde il *Crociato* di martedì.... disarma.

Che cosa volete fargli?.... L'apologhetto delle oche che dopo un anno di scuola non furono capaci di andar oltre la prima lettera, vale un *Però;* ma il *Crociato* per dimostrare ai suoi lettori che non è stato a scuola con quelle compagne, deve presentare rifatto un periodo, tra le solite virgolette, omettendo gli spropositi di grammatica. E, pel solito saggio di *logica*, deve omettere di riportare testualmente ai suoi lettori, come la lealtà giornalistica vorrebbe, perchè giudichino da soli, i due piccoli brani da noi riportati dal *Crociato* del 1901 e del 1902 in perfetta contraddizione. Invece li commenta a modo suo rugiadosamente. Ma s'accomodi! E ci accusa di svisamenti e di manipolazioni della sua prosa! Ma si diverta con le manipolazioni!

Meno male però che, questa volta, riporta, senza manipolarlo, uno dei nostri periodi, mettendolo a confronto di quello che, manipolato e virgolato, aveva riportato prima per documentare la sua *logica* e la nostra *incoerenza* a proposito dei ricevimenti in Municipio. Ebbene, noi speriamo che i suoi lettori, se non sono proprio assidui e quindi irrimediabilmente infarciti di quella tale *logica* che piace a Chilone, capiscano la differenza che passa tra 1698 e.... 328. E capiscano che uno il quale, mandato in Municipio con 1698 voti, eseguisse invece la volontà dei 328 che votarono per un altro, e per un altro ordine di idee, commetterebbe, solo in tal caso, l'arbitrio denunciato dal *Crociato*. Ci arriva il *Crociato*? Scommettiamo che qualche modesto suo lettore ci arriva.

Volta carta.

Dunque a pagina *320*, edizione *IV* patavina, della *Medulla theologiae moralis* del gesuita Busembaum, il *Crociato* non trova la massima «Cum finis est licitus etiam media sunt licita». Abbia pazienza; cerchi in qualche altra pagina. Noi quell'edizione non possediamo, anzi, guardi la nostra sincerità!, non possediamo nè quella, nè altre, s'immagini! Abbiamo però vista citata la detta massima come esistente a pag. 320 dell'edizione di Francoforte, 1653; come abbiamo visto citate quelle, dello stesso tenore, di altri gesuiti più illustri di Costero.

Attendiamo i lumi del *Crociato*.

Società comica P. Zorutti

Col 1 luglio decorso si è costituita nella nostra città una società dal titolo del poeta Pietro Zorutti, allo scopo di diffondere il culto per la lingua friulana valendosi del teatro vernacolo.

La società s'è già assicurato un importante e numeroso repertorio: vediamo in esso le vecchie produzioni del compianto avv. G. E. Lazzarini in numero di dieci; quattro dell'avv. Leitenburg, cinque del sig. A. Bianchi, una della signora Carolina Luzzatto, due del sig. Luigi Merlo, una del sig. A. Bosetti, due del sig. A. Valzacchi, una del sig. A. Gasparini ed altre di autore anonimo.

Fra le produzioni, tutte dialettali s'intende, vi sono dei vaudeville, commedie con cori e villotte, o con semplici cori: un repertorio, insomma a noi pare, attraente e che può dare affidamento di buon esito, ciò che noi cordialmente auguriamo alla novella società.

Tiro a segno

Domani nel campo di tiro dalle ore 7 alle 9 e mezza esercitazioni a metri 300.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 12° regg. cavall. Saluzzo eseguirà domani dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la Loggia municip.:

1. Marcia militare . . . . . . Baudonak
2. Mazurka *Da lontano* . . . Farlatti
3. Fantasia *Traviata* . . . . . Verdi
4. Valzer fantastico *Il passaggio della posta* . . . . Condotta
5. Pot-pourri *Rigoletto* . . . . Verdi
6. Polka *Elena* . . . . Medugno

Le feste di ieri

L'Unione velocipedistica udinese, cogli spettacoli di domenica decorsa e di ieri, è riuscita con onore nel compito assuntosi e noi non manchiamo di farle vivissima lode.

Ieri la folla che accorse da tutte le parti della provincia, dalla regione e da oltre confine era straordinaria: infatti l'animazione nella nostra città dal mattino sino a tarda ora della notte si mantenne sempre e nelle vie, e nella piazza Umberto I, e negli esercizi pubblici.

Il tempo, di tratto in tratto, pareva volgere a disturbare le feste e fors'anco a guastarle, ma, fortunatamente, tutto si ridusse ad intermittenti nuvoli che destavano qualche apprensione per il minacciato temporale.

Che dire del solito spettacolo, sempre bello ed attraente, del colle del Castello popolatissimo, smagliante di colori, di movimento, di vita di tutta quella massa? In piazza, nell'elisse del giardino, dappertutto gente, per assistere alla tombola tradizionale.

Non vi furono incidenti: la cinquina di lire 200 fu vinta da un operaio, il tessitore Antonio Da Ros di Udine; la prima tombola di lire 700 dal facchino ferroviario Guglielmo Carpani; la seconda tombola di lire 400 dalla levatrice Teresa Cappellaris.

Ecco dunque che la fortuna questa volta favorì equamente.

Indi seguirono le corse di cavalli per dilettanti e l'esito fu il seguente: primo premio lire 600 *Jole* del march. Massimo Mangilli; secondo lire 400 *Blitz* del dott. Ettore Sachs; terzo lire 300 *Banda* di Valentino Franzolini; quarto lire 200 *Alba* di Giuseppe Del Negro; quinto lire 150 *Pluto* di Emilio Galanda; sesto lire 100 *Pausania* del dott. Giuseppe Bertuzzi.

Alle 9 nuovamente affollatissimo il Giardino; ebbero luogo i fuochi artificiali che procurarono grandi applausi al pirotecnico Carlo Meneghini. Animatissimo fino alle 3 anche il ballo nella doppia piattaforma; durante la notte assai frequentati i pubblici esercizi.

Escatologia

Il sac. Girolamo Zambaldi di Portogruaro che, come i lettori sanno, ci favorì, con preghiera di pubblicazione, i suoi versi escatologici ed una lettera, manda al *Crociato* una ritrattazione dei versi e della lettera. Non occorre essere profondi in e*scatologia* per comprendere che cosa sia avvenuto tra la curia ed il povero don Girolamo, che scrisse le scottanti verità a proposito dei colleghi cui «tremano le tavernelle» all'idea, affacciata dal poeta, del ritorno in terra di Gesù Cristo.

Il *Crociato* fa seguire la ritrattazione da alcuni commenti: «Conosciamo — dice il *Crociato* — il sacerdote Zambaldi per persona buona e intelligente; ma che, poveretto, fu più volte a s. Servolo perchè colpito da alienazione mentale. Però se tratto tratto esce in qualche anormalità non ci sorprende e lo compatiamo».

Ecco: bisognerebbe sapere se l'anormalità stia in quello che scrisse e che pubblicammo, o nella ritrattazione.

«Coloro invece che non sappiamo compatire — continua il *Crociato* — sono certi colleghi della stampa i quali si valgono dei suoi scritti escatologici — ed eccentrici — per diffamare il clero. Di fronte alla sventura, la serietà è imposta dalla buona educazione, di cui non devono mostrarsi sforniti (*bontà sua!*) nemmeno i nostri avversari.»

E sta bene; c'è solo questo da osservare: che noi sappiamo solo ora, per mezzo del *Crociato*, che il povero Zambaldi *fu più* volte a s. Servolo. La carità del *Crociato* di far pubblica questa notizia, a danno di un suo collega che dice messa, pur di togliere efficacia agli scritti del Zambaldi *contro* il clero, non ha bisogno di illustrazione. Non bastava la ritrattazione? Siamo sempre lì: il fine giustifica i mezzi. È meglio che il pubblico sappia che don *Zambaldi* fu a s. Servolo, piuttosto che resti la sua ingenua confessione che il dio dei giornali cattolici è la politica.

Il *Crociato*, con la solita buona fede, ci accusa di non aver rispettata la sventura..., Che ne sapevamo noi? Ci faccia tenere l'elenco dei preti stati a s. Servolo e vedrà che di educazione, anche a questo proposito, non siamo nel caso di ricevere lezioni da lui.

Test ardi? / oni?

Ha fatto il giro di tutti e tre i quotidiani *forcaioli* un articoletto che vorrebbe dimostrare la contraddizione fra una deliberazione della Giunta democratica del 1899 che si rifiutò di partecipare alle feste allora sollecitate per la festa del 20 settembre dalla Lega omonima, e l'interpellanza del cons. Franceschinis nella ultima seduta del Consiglio provinciale. — Parecchie volte, ma specialmente nella ricorrenza del 20 settembre del 1900 (Giunta di Prampero) abbiamo spiegato il rifiuto della Giunta Pecile (con Perissini e Franceschinis assessori); lo abbiamo spiegato anche di recente rispondendo di proposito al *Crociato*..... Ma, per quanto ci ripugni, siamo condannati a ripeterci. Intanto non si tratta di manifestazioni festaiuole; nè ora l'avv. Franceschinis ne propose al Consiglio provinciale, nè, crediamo, ne proporrà la Giunta comunale. Ed a simili manifestazioni si rifiutò di prestarsi la Giunta del 1899 che s'attenne strettamente a quello che aveva fatto la precedente e che (guarda combinazione!) fece poi la Giunta di Prampero tornata al potere nel 1900: cioè la solita beneficenza.

Ma nel 1899 i moderati, installatisi nella Lega XX Settembre, volevano ad ogni costo che la Giunta Pecile facesse grandi festeggiamenti e tripudii e perfino una tombola notturna. Perchè? Lo si capisce.

Proprio il *giorno prima*, il 19 Settembre, si era costituito in carcere Prampolini; Bissolati, Morgari e tanti altri avevano dovuto ripararsi all'estero; le regie carceri italiane erano zeppe di detenuti politici (don Albertario compreso) in ossequio a quel *giusto rigor delle leggi* proclamato dal sindaco di Trento nel 1898 quando il Consiglio comunale rifiutò anche un platonico voto per l'amnistia.... Ed era proprio la Giunta democratica, sorta in opposizione a tutta quella forcaioleria, che doveva tripudiare pel XX Settembre 1899, per la caduta del potere temporale di cui erano in piena attività i sistemi ad uso e consumo del governo di Pelloux!

Altro che contraddizioni, smemorati! Ora Franceschinis approfitta, e fa benissimo, di quella ricorrenza per un'affermazione che non è una *festa*, che non è una luminaria, o una tombola notturna, e molti di quegli stessi signori che si annidavano nella Lega XX Settembre, votano l'ordine del giorno Marsilio, quello dei preti.

Teatro Minerva

Da sabato p. p. sulle scene del nostro Minerva si eseguisce con esito soddisfacente l'opera in tre atti — *Sonnambula* — del maestro Bellini.

La parte di *Amina* è sostenuta dalla signorina Giovannina Coliva. Ha voce fresca, pastosa ed omogenea; è correttissima nell'azione. Viene meritatamente applaudita. Soltanto a noi pare che essa abusi di trilli e variazioni che il grande maestro non avrebbe certamente permesso.

Elvino è il signor Pietro Lombardi il quale interpreta bene il personaggio e ne estrinseca la passione e la gelosia con voce simpatica e sicura, per il che il pubblico lo rimerita di applausi.

Benino il basso Terzi, e così pure le signorine Avezza e Petrovich nelle rispettive parti.

L'orchestra diretta dal bravo maestro *Edoardo Boccalari* è buona.

Quanto ai cori dobbiamo una parola di incoraggiamento al maestro A. Tosolini che dispone dell'elemento giovane che può, collo studio, essere guidato a migliori risultati.

Messa in scena e vestiario decorosi.

Tutto sommato, uno spettacolo degno del favore del pubblico. *Amaz*

Questa sera ultima rappresentazione.

Padiglione Zamperla

Questa sera alle ore 8 e mezza grande spettacolo.

Si rappresenterà: *Momoleto inamorà de tute le tose de Udine.*

Domani, domenica, due rappresentazioni la prima alle ore 4 e mezza e la seconda alle 8 e mezza pom.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

14 agosto

La morale!

Come quei patriottardi quarantotteschi che ora ci *vengono* a dire baldanzosi che hanno fatto essi l'Italia, mentre durante l'infuriar delle patrie battaglie se ne stavano timorosamente nascosti nel proprio guscio a tutelare con sacra cura il proprio ventre, così i nostri clericali che fino a ieri, nelle burrascose giornate dello sciopero stettero appartati fuggendo anche, e li abbiamo *visti noi i capoccia*, l'occasione d'incontrarsi cogli operai per non aver delle noie; oggi che il pericolo è scampato, s'affrettano, senza alcuna vergogna, a dire: il merito è tutto nostro, abbiamo fatto tutto, noi. Carini, invero, questi corvi colle penne del pavone!

Per essi, quello che al mondo è di buono è *tutta* roba loro, anche il programma minimo che però i popolari cercano attuare ed essi osteggiano colle famose leghe clerico-massoniche. Sì, perchè la *Concordia*, dopo le elezioni, per es. dice l'ira di Dio contro i massoni, *che sono tutt'uno col socialismo*, ma all'occasione, se c'è bisogno, si chiude un occhio e prete e qualche massone vanno a braccetto magari col pretesto di salvar la religione dai sovversivi. Quando poi queste pudiche anime, che cercano svisare i fatti per rendere meno dure le loro sconfitte e meno vergognosi i loro atti, sono colte in fallo e messe con le spalle al muro, allora non sapendo e non potendo sostenere la menzogna perchè si chiedono prove e nomi, tentano salvar capra e cavoli puerilmente asserendo che «certe convenienze (?) non si possono trascurare e che molte volte, se si deve far palese il *peccato, bisogna* (?) tener nascosto il peccatore.

Ed eccoci alla morale! Per la *Concordia* il marcio, le piaghe non devono esser messe a nudo, no, per convenienza *bisogna* tenerle nascoste. Così, si dice che la nostra piazza ha trionfato con *atti illegali*, con *barbare prodezze*, con *selvagge violenze*, ma non si ha il coraggio, o meglio non si può provarlo. Si dice ancora, che un neo consigliere abbia detto che ha trionfato la camorra, ma non si osa farne il nome, ed è quindi logica la conseguenza che tutto ciò è falso.

E non volendo dire che queste sono reticenze *alfonsine*, bisogna presupporre che la *Concordia* fa il *peccato*, cioè una cattiva azione, che potrebbe essere la bugia sua o di chi la informò, e tace il peccatore perchè non esiste, per cui se non darà nomi e prove saremo costretti a reputarla bugiarda, e dalle bugie non potremo certo esser feriti.

Per contrapposto poi, *ora*, *si ostenta* «di esser pronti a provare con documenti l'interessamento dell'Unione per poter venire ad un accomodamento» e per ciò si hanno fatte dichiarazioni, magari *su* qualche *Gazzettaccio*, e si va raspolando qualche attestato come se chi ha fatto il suo dovere, se è vero che l'ha fatto, abbia bisogno di *testimonianze*; ma i *fatti sopra* esposti quando si documenteranno?

Ecco l'incognita che aspetta la soluzione. Verrà essa? Ne dubito. *Linx.*

Da Rivignano

12 agosto

La mozione Franceschinis.

Nella votazione dell'11 corr. al Consiglio provinciale, il nostro rappresentante Caratti accettò l'ordine del giorno Monti-Franceschinis.

Ciò torna a di Lui onore inquantochè seppe affermare quella liberalità ed indipendenza di principi che ha sempre professati e che formano uno dei pregi di lui.

All'opposto il Morossi, sostituendosi al deputato Milanese e continuandone le tradizioni episcopali, forse col proposito di salvare le istituzioni, credette di associarsi ai Trinko ed ai Gori.

Di fronte alle manovre della forcaioleria e dei clericali la mozione Franceschinis era indispensabile. Designò nettamente i due campi e rese agevole ai combattenti di conoscersi e numerarsi.

È indispensabile nel consesso della provincia un risveglio di giovane vita e noi facciamo plauso al valente avv. Franceschinis il quale coraggiosamente porta sempre alta la bandiera della libertà. *G. B.*

Da Cividale

18 agosto.

XX Settembre

Presenti all'ultima seduta del Consiglio provinciale abbiamo potuto conoscere *de visu* alcuni...... papalini. Se aveste veduto che pose bismarchiane, e che gravità.... senatoriale!

E dire che di codesti illustrissimi papalini che votano contro il XX Settembre per far dispetto a Franceschinis — ne sarebbe qualcuno appartenente nientemeno che ai liberali autentici del nostro consiglio comunale!

Non c'è male; il parlamento provinciale ha fatto degli ottimi acquisti. I cividalesi poi, superbi di tali uomini, dovrebbero recarsi in massa alla prossima seduta consigliare per..... applaudirli come si conviene.

Circolo democratico.

Al nostro, cioè no, loro «bossolo tondo» verrà quanto prima contrapposto — in serrate falangi — il circolo democratico.

Esso accoglierà *nelle* proprie *file* tutte le persone di buon cuore, tutti quelli che vogliono migliorate le condizioni dei poveri lavoratori, e che, senza alcuna eccezione, ne riconoscano *i* sacrosanti diritti.

Radicali, socialisti, repubblicani, affini e simpatizzanti non solo della città ma anche del mandamento, si troveranno così per l'avvenire uniti in un unico ideale, bene organizzati e ben disciplinati per combattere in nome dei diritti e dei doveri che ogni uomo porta seco nascendo.

Per l'igiene

Dunque, ingrati, vi sta così poco a cuore la salute di quei buoni elettori che vi hanno riposto in sella? È quello forse il modo di lasciare i pubblici spanditoi in questi giorni di canicola? Avete forse perduto l'olfato, o vi mancano i denari per l'acquisto del disinfettante?

E da quella pericolante catapecchia baronale all'imboccatura della via alla stazione (vulgo *boello*), e dalla concimaia che si vuota in pieno giorno sulla pubblica strada detta via Giacinto Gallina, e dalla stalla prospiciente la casa del parroco, ecc., non vi siete accorti mai dei profumi, non di viole, che vi esalano, appestando i passanti?

Ma forse in quell'*oasi* non vigono i regolamenti municipali, e quindi si lascia..... passare.

Ritardi.... benefici

Dobbiamo ritardare di qualche giorno la pubblicazione della dissertazione promessaci dal nostro carissimo amico sui *cortigiani*, sui *caratteri* e sulle *vanità boriose*, perchè egli ha pensato di aggiungervi una breve appendice sugli *oziosi*, sui *maldicenti* e sui *lenoni*, intrattenendosi più parti*colarmente sopra coloro che al di là del* proprio *io* nulla vedono e sanno vedere, cioè all'infuori dell'applauso od approvazione dell'opera loro, tutto il resto non è che *odio*, livore e *persecuzione* personale.

Da Torreano di Cividale

14 agosto.

Ricorso elettorale

Il partito clericale di Torreano, per riaversi almeno un po' della clamorosa sconfitta patita nelle ultime elezioni comunali, ha scovato di questi giorni un elettore compiacente che firmò un grottesco ricorso contro le operazioni elettorali, servendo così mirabilmente agli scopi della santa bottega che ha di mira di portar le tenebre anche là dove si vede a luce meridiana.

Ma questi pii desideri rimarranno, tali per un bel pezzo.

Da Pontebba

15 agosto.

Colonia alpina friulana

Fu già descritta parecchie volte la bella posizione in cui sorge il fabbricato destinato ad accogliere i fortunati bambini che il comitato udinese manda alla cura alpina e parlato del nuovo locale allegro e ben disposto e degli elogi che merita la simpatica e distinta signorina Palmira Driussi.

Io, che ho passato tre giorni alla Colonia, sollevandomi l'animo dalle noiose cure giornaliere, voglio intrattenervi del come vengono trattati i bambini e del modo in cui viene amministrata la santa istituzione.

Non è un collegio, nè una scuola; ma una famiglia bene organizzata e diretta, dove insieme col fisico si sviluppano i sentimenti dell'affetto reciproco.

I bambini sono trattati bene tanto dalla direttrice quanto dalle signorine Cotterli e Malisani e non devono quasi accorgersi del distacco dai genitori.

Il cibo è sano ed abbondante e viene mangiato con molto appetito.

Oltre le passeggiate giornaliere e i continui giuochi all'aperto non mancano le lunghe e frequenti gite alpine fatte dai più grandi e dai più resistenti, con la signorina *Driussi provetta e forte alpinista.*

Queste gite oltre che salutari sono anche istruttive. Me lo diceva la stessa signorina che i bambini le rivolgono sempre mille domande sui sassi, sui fiori, sulle piante, sulle montagne e su tutte le cose che vedono ed osservano, e prestano viva attenzione a quanto vien loro spiegato. Vi accerto che vorrei trascorrere lassù alla Colonia lungo tempo, poichè vi regnano l'allegria ed il benessere e si dimenticano gli affanni e le noie della vita. *I. Grassi*

Da Paluzza

16 agosto.

Atto di ringraziamento

Arnaldo Plateo migliora, l'amico nostro si risolleva, e sorge in noi la speranza che possa rimettersi in salute.

Ora il nostro primo sentimento è quello della più viva gratitudine per quanti prodigarono e prodigano le cure più premurose, intelligenti, affettuose, al caro malato, e specialmente al dott. Giuseppe Bertolissi, medico comunale di Paluzza, al dott. Giuseppe Bertuzzi medico in Lestizza, al dott. Linzzi medico a Piano d'Arta, al parroco di Paluzza don Giuseppe Kratter, al dott. Emilio Monici, che valendosi del suo automobile, facilitò l'apprestarsi di ogni soccorso, al cav. Brunetti e al sig. Nascimbeni che per l'ufficio postale e telegrafico si prestarono fuori orario, ed al farmacista sig. Copilli, persone tutte che dimostrarono in ogni modo quale fosse il loro animo, il loro cuore.

Gratitudine noi proviamo vivissima per la contessa Lucia Caratti, infaticabile, amorosa infermiera, e per la signora Teresa Antonini, altrettanto preziosa ausiliatrice; ma il nostro labbro, la nostra penna non possono esprimere invero quanto siamo loro grati dell'assistenza che prodigano e di quanto fanno per il nostro Arnaldo e per confortarci; è necessità s'accontentino di sentirsi dire: grazie, grazie.

Non possiamo fare a meno di rivolgere pure una calda parola di ringraziamento all'albergatore Moser Giuseppe e consorte, per le attenzioni loro e premure di ogni genere prodigate sino dal primo momento *in cui venne accolto nel loro albergo Alla Posta* il cav. Plateo, e che tuttodì continuano infaticabili a prodigare per far sì che nulla manchi allo stesso, e gli sia sollecitamente *apprestato anche di notte.*

Ringraziare vorressimo tutti coloro, autorità, amici, conoscenti, cittadini, che divisero le nostre ansie, e dimostrarono interessarsi alla sorte del nostro congiunto; ma essendoci impossibile il farlo, perchè le attestazioni sono in tal numero da rendere facile qualche dimenticanza, il sottoscritto, *anche a nome di tutti i parenti*, con grato animo, a mezzo di questo giornale, porge a tutti le più vive grazie.

Avvocato *Nicolò Zanutta*

Da Morsano al Tagliamento

15 agosto.

Ad Ezio d'Api

degno corrispondente della *Patria*.

Ormai convinto che il mio Sindaco non intende assolutamente darsi un po' d'ozio e godersi le pappolate di quel mattacchione di *Ezio*, oh, perdinci, io che in questo mondaccio non ho soverchie occasioni di allegria, prendo la fortuna pel ciuffo e stante il giorno di festa, scopo con la penna.

Ehi, amico *Ezio*, chi sei?... Per quanto tu ci tenga a parere un *Narciso*, anzi uno di quegli abatini tutti lindi e profumati *che scorazzavano per le corti feudali* dissipando energie in facili amori ed in languidi madrigali, io lo giuro, per tutte le sottane nere e paonazze, che tu non sei un *nonzolo*.

Infatti, l'amico *Ezio* come un *nonzolo* dice bugie è corbellerie, come un *nonzolo* sproposita di politica e di amministrazione, *e quando sul figurino degli abatini vanesî* vorrebbe sfoggiare eleganze e fioriture di stile, somiglia proprio al *nonzolo* che in giorno di sagra seppellisca l'altar maggiore *nei fronzoli e nastri.*

Il colmo poi del comico si è che *Ezio*, strafacendo *Narciso*, si rispecchia nella sua prosa ed inorgoglisce. Ahimè, vi sono tante *smorfie nella prosa di Ezio, quante grinze* nel viso di *Dulcinea del Toboso.*

Del resto le tenere occhiatine e le movenze lascivette di *Dulcinea del Toboso* possono divertire, come divertono le caricature, ed in verità io me la spappolo che è un piacere, e sarebbe un peccato, se di fronte agli sdegnosi silenzi del Sindaco, *Ezio*, il leggiadro, non menasse più in giro la vezzosa *Dulcinea del Toboso.*

Ciò non ostante, che l'amico *Ezio* ami molto e che molto amando s'industri a convertire la sua *frazione* in ameno giardino per *effondervi dolci sospiri*, non si nega e sarà questo un indizio sicuro di cuor sensibile e galante; ma per operare prodigi, oh, lo creda l'amico *Ezio*, non è al Sindaco del Comune che bisogna rivolgersi, ma a qualche sant'Ermolao del paradiso.

Domandi l'amico *Ezio*, domandi consiglio al curato che è uomo di esperienza e forse muterà bordone. *Lo spazzino comunale.*

PROFILASSI MALARICA

E stata pubblicata di recente la relazione sull'esperimento di profilassi chimica antimalarica eseguito ad Ostia sotto la direzione del Prof. Grassi. Non mai in esperimento di simil genere fu così tutelata la verità nè con maggior scrupolo furono vagliati i risultati caso per caso, evitando di annoverare fra i favorevoli quei casi che pur a rigore avrebbero potuto considerarsi, ma che qualche minima complicazione *morbosa poteva*, anche lontanamente rendere sospetti.

E bisogna per forza ammirare la coscienza dello scienziato che temè, nell'apprezzamento dei resultati e *nelle conclusioni, di* sembrare troppo ottimista a riguardo dell'efficacia di un preparato contro il quale, per motivi tutt'altro che scientifici, è stato da taluno lanciato l'ostracismo.

E davvero può il Prof. Grassi temere di essere creduto partigiano dell'*Esanofele* del Bisleri inquantochè i resultati con esso ottecon esso ottenuti in questo ed altri esperimenti, sono così vistosi da distruggere affatto tutte le cattive insinuazioni che contro di esso vengono lanciate dagli avversari.

Troppo lungo sarebbe il voler riassumere anche per sommi capi la lunga relazione di un esperimento con tanto scrupolo e coscienza eseguito. Dirò solo che di 293 individui tenuti in cura 239 rimasero immuni dalle febbri; gli altri 54 andarono soggetti a uno o pochi accessi febbrili di minima entità e non tutti sicuramente malarici; e si noti che quasi tutti questi 54 non fecero la cura regolare, sia per sospensioni o insufficenza del rimedio, sia pel modo come venne somministrato, sia per mancanza di cura intensiva ecc. ecc.

Di fronte a questi risultati fa impressione il fatto che di 92 persone cui non fu fatta — a scopo di controllo — alcuna cura profilattica se ne ammalarono, è gravemente 86, cioè più del 98°/₀, e che ciascuno di questi 86 ebbe tante ore di febbre quante non ne ebbero tutti insieme quei 54 individui sottoposti alla cura.

È dunque con piena ragione che l'illu- Prof. Grassi dice che nella profilassi chimica antimalarica l'*Esanofele* tiene il primo posto: e non tanto questo primato gli spetta per il suo potere preservativo contro le febbri, quanto e principalmente per la sua efficacia curativa, per la virtù che ha di prevenire più d'ogni altro rimedio lo sviluppo nel sangue dei parassiti semilunari, che son quelli i quali soli sono destinati a propagare l'infezione coll'intervento degli Anofeli.

Le conclusioni che da questa relazione *possono trarsi sono di grande interesse*:

1.° L'*Esanofele* ha virtù terapeutica contro la malaria superiore a quella del solo chinino.

2.° L'*Esanofele* è dotato di un grande potere profilattico, permettendo la somministrazione di questo a dosi piccole giornaliere, di rendere innocuo il soggiorno in località malariche (tanto più se all'uso di esso si associa la protezione meccanica colle reticelle).

3.° L'*Esanofele* non solo previene le febbri ma impedisce anche le nuove epidemie rendendo difficilissimo lo sviluppo nel sangue dei parassiti semilunari.

4.° L'*Esanofele* è rimedio comodo, tollerabilissimo, *somministrabile senza* precisa prescrizione medica (cosa questa che non può dirsi del chinino) ed utile per conseguenza per la cura dei malarici nelle località *ove* manca od è rara la presenza del medico. Dott. *Argus*.

PER FINIRE

La voce dell'operaio, è una delle tante voci... in capitolo che si stampano in Italia per chiamare le pecorelle all'ovile della sacrestia; è un giornale clericale di Torino di cui un amico ci spedisce una copia.

Nella rubrica: *Le ultime elezioni*, sono elencate le città che diedero vittorie, o semi-vittorie, ai clericali. E fra queste c'è... Udine nella quale si dice, da quel foglio, che vinsero: i *democratici-cristiani!*

Se l'esattezza dell'informazione di quella *Voce* è tale anche per gli altri centri, non si tratta più di una *voce in capitolo*, ma in capitombolo!

***

Su cartoncino elegante, con impressavi l'immagine della Vergine, gira questo nuovo titolo al portatore:

« RENDITA DEL CIELO

(Titolo al portatore)

L'ammontare è di 50, 100, 150 franchi da versarsi alla cassa di Maria Vergine, in ogni parrocchia del Cantone. Il corso è variabile a seconda del fervore del proprietario. Questa rendita sarà pagata in cielo, con un interesse del 100 per 100 alla cassa di S. Pietro.

Firmati:

Il banchiere	Il segretario
La Santa Vergine	**L'Angelo guardiano**

Il cassiere

San Pietro

Nota bene. — Se la S. V. si degnerà di fare un'offerta superiore a 150 franchi, il di Lei nome sarà segnato nell'albo dei benefattori della Chiesa ».

Che ne dice il *Crociato*?

***

L'*Unità Cattolica* ha scoperto il vero perchè del crollo del campanile di S. Marco:

« *Con le otto ore di lavoro non c'è più* tempo da perdere a tenere in piedi baracche inutili ».

Poi si accorge di aver detto un'asineria e soggiunge:

« Qualcuno giudicherà esagerato il nostro sarcasmo, quasi ispirato da odio pertinace contro ogni novità, creata dalla rivoluzione..... ».

Oh, ma le pare? si figuri!

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 16 agosto 1902

75 16 83 68 20

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 10 al 16 agosto 1902.

Nascite

Nati vivi	maschi	15	femmine	4
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio.

Sigisfredo Pagnutti r. impiegato con Lina Silvestri civile — Pietro Fantoni appaltatore con Anna Rizzani agiata — Giovanni Bertossi operaio di ferriera con Ida Molinaro levatrice — Giovanni Pico fornaio con Santina Zoratti tessitrice — Francesco Fattori fabbro con Elena Codicini casalinga — Dino Negri impiegato privato con Augusta Colombarotto civile — Attilio De Poli impiegato con Luigia Marocchi casalinga — Gaetano Galliussi impiegato privato con Matilde Gasparini sarta.

Matrimoni

Enrico Sgobino operaio con Amalia Lodolo contadina — Federico Nardelli scalpellino con Orsola Rosano sarta — Giovanni De Campo oste con Giacoma Gajer cuoca.

Morti a domicilio

Ermenegildo Buran fu Antonio di anni 16 fattorino telegrafico — Caterina Tolazzi fu Andrea d'anni 67 suora delle Rosarie — Luigi De Campo di Attilio di mesi 9 — Anna Fasano Colaotta fu Leonardo d'anni 64 contadina — Maddalena Chiaradini-Lodolo fu Domenico d'anni 67 contadina — Luigia Tositori fu Giovanni d'anni 92 ancella di carità — Emilio Tuminello di Giovanni di giorni 10 Celeste Righi fu Domenico d'anni 62 muratore — Orlanda Zamparla di mesi 9 — Romeo Cristante di Antonio di giorni 6.

Morti nell'Ospitale Civile

Lucia Braidotti fu Antonio d'anni 37 cameriera — Marianna Tonello fu Pietro d'anni 65 contadina — Lucia Picogna-Gontili fu Valentino d'anni 74 contadina — Placida Alessandri-Pittacolo fu Francesco d'anni 78 contadina — Maria Sclippa di Pietro d'anni 17 contadina — Emilio Beltrame di Domenico di mesi 3.

Morti nell'Ospizio Esposti

Enrichetta Daibra di anni 1 mesi 8. Totale 16 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

ULTIMA ORA

Telegrafo...... senza fili

Comitato diocesano, Udine

Tarcento, ore....mus.

Ho votato l'ordine del giorno Franceschinis, ma non ho mancato di dichiararlo inopportuno e di appoggiare quello del reverendo Marsilio.

In verità, se non ci fosse stato il consigliere Lacchin a mettere i *punti* sugli *i*, avrei preferito, anche abbandonando il mio *punto*, i punti.... *cardinali*. *Bepi*.

Grassis Antonio, *gerente responsabile*.

Tipografia Cooperativa Udinese

NON PIÙ
CAPELLI BIANCHI
L' ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Di facilissima applicazione.
Basta una sola bottiglia per ottenere
UN EFFETTO SORPRENDENTE

Costa L. 4 la bottiglia, *cent.* **80** *in più per spedizione, 2 bottiglie L.* **8** — *3 bottiglie L.* **11** *franco di porto* da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti. 210
Deposito Generale da **MIGONE e C.**, Via Torino, 12, **Milano**

AMARO D' UDINE
Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d' Onore
alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET
Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro.
Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d' Italia.

MAGNETISMO
La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. **Pietro d' Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini)
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

Non più mali ai piedi
ne geloni, sudori, callosità, duroni, bruciore, l'inverno caldi, avrete adoperando i **sottopiedi d'asbesto brevettati del D.r Hüryes.** Vendibili a **L. 2.— - L. 1.— L. 0.60** al paio secondo la qualità, presso **Leopoldo Waller, Milano** Via San Pietro all'Orto N. 9.
Fra i certificati figurano quelli di **S. A. I. R. Arciduca Salvatore d'Austria - l'ex ministro presidente ungherese D.r Alex. Wekerle - Ministero Ungherese della Guerra e numerosi dottori primari di Milano.**
Spedizione verso assegno. Prospetti gratis.

Unico Rappresentante per UDINE e Provincia
ISIDORO PIUTTI
Calzoleria - Via Cavour

100 Biglietti
e 100 Buste
(formati diversi)
L. 1.50 e 2.00.
Rivolgersi alla
Tipografia Cooperativa.
Udine.

Cappelleria
ANTONIO FANNA
Udine — Via Cavour
Grande Deposito Cappelli
delle primarie Fabbriche Italiane ed Estere
Specialità Mode per Signora
PREZZI MODICISSIMI

Francesco Minisini - Udine
Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale
Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità **FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO - OLIO DI MERLUZZO**
Assortimento di sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI
MARCA GALLO
SAPONE AMIDO BANFI
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi **20 — 30 — 50** al pezzo profumato e non profumato.
AMIDO BORACE BANFI
di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido Conserva la biancheria
AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo
Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta *A. BANFI* **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia

STABILIMENTO MECCANICO
A FORZA MOTRICE
PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO
Costruzione Mobili - Pavimenti
Serramenti comuni e ad uso Graz
Specialità
Tende a griglia con catenella
Cornici su qualunque sacoma
Lavorazione di imballaggi
Casse per Birra, Gazose ecc.
DE GIORGI & FERRAZUTTI
UDINE
Circonvallazione Porta Venezia
di fronte all'Asilo M. Volpe.

AMARO GLORIA
Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS
Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.
Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.
Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.
Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

SIGNOR.na PROF.
impartisce lezioni di lingua francese.
Rivolgersi al « Paese ».

OCCASIONE
100 BIGLIETTI | **100** BUSTE | a Lire **1.50** **2.00**
Formato Visita
Caratteri inglesi e fantasia
Rivolgersi: Tipografia Cooperativa, Udine.

CALLISTA Francesco COGOLO
Via Grazzano 73, Udine.

Grande Deposito Calzature
ALL' UNIONE
UDINE — Via Cavour N. 2 — UDINE

Queste calzature confezionate da provetti operai della Città sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

Calzature da Uomo

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L. 11.75
» verniciate Corneglies	» 11.75
» nere finissime al Cromo	» 11.25
» » » in vitelli di Francia	» 11.25
» colorate solidissime nazionali	» 9.75
» nere » »	» 9.50
Ghette (Elastici) » »	» 9.50
Scarpe per ciclisti »	» 8.75

Calzature da Donna

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L. 9.—
» verniciate Corneglies	» 9.—
» nere satinate	» 8.50
» colorate nazionali	» 7.75
Scarponcini colorati	» 8.—
» neri	» 7.75
Scarpini colorati	» 7.50
» neri	» 7.50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.